

IMPROVVISAMENTE...

L'inquietudine si posò come scialle sul mondo,
in un febbraio strano e traditore
e non ci furono coriandoli, né carnevali
a rallegrare l'animo, né mascherine colorate,
ma protettive alla paura del contagio.

Le abitudini furono scardinate come porte
da un ladro nottetempo;

la saggia trama dei giorni capovolta.

Il covid sconvolse la sintassi della vita a tutti...

Ci furono notti senza luna,
giorni rotti da bollettini medici,
volti stravolti da immagini di dolore e di morte.

Il lockdown si rovesciò come notte senza fine
sul tran tran dei nostri giorni
e furono interminabili ore in bianco e nero...

Noi come rami alzati verso il cielo
a implorare la morte del virus,
che tanta morte fece tra noi umani
e l'onda non cessò mai del tutto.

La mia chitarra di poeta non cantò più,
ma pianse tanti eroi caduti...

Ora, che mi lascio alle spalle tanto dolore,
gli occhi fissano il futuro, oltre la paura.

L'avvenire ricama le iniziali S e C
di Madre Speranza e di Padre Coraggio...

Che fortuna averli come genitori.

E' stato il dolore, che muta in fretta,
a farmi scoprire tanto Cielo sopra e dentro di me.

E non c'è più niente di bello
che uscire e respirare ancora

la poesia della natura in festa

e trovare la forza di vivere e poetare.

NEW LIFE

L'epidemia ha ridisegnato
i confini del mio io,
la mia geografia interiore.
Come uno tsunami
ha creato insenature nuove
e cancellato porti già esistenti.
Come un sisma ha fatto crollare
palazzi di certezze
e creato macerie alte e silenziose...
Pensieri bloccati come in lockdown
non vogliono uscire,
affacciarsi alla finestra del cuore,
tradursi in poesia...
Hanno paura di nascere i versi
sulla pagina bianca e smisurata...
Questo periodo di quarantena
mi centrifuga l'anima,
già lisa da altri lavaggi.
Chiusa nella strana prigionia Covid,
mi sento giovane innamorato,
in attesa della signora Libertà.
Quando verrà a trovarmi?...
E mentre la primavera
esplode alle finestre di casa,
sogno liberi respiri, senza mascherina
e carezze, strette di mano,
baci e abbracci di cui ho bisogno,
come una coperta tirata su
ai primi freddi.
Intanto, m'inietto in vena la speranza...
Farà subito effetto?

Rosaria Stasolla